

Il pellegrinaggio

- Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo - Amen

- Il Dio della Speranza ci colmi di ogni bene in questo cammino verso la sua Santa Dimora.

Preghiamo insieme: Preghiera di Papa Francesco per il Giubileo

Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre

Canto: Santa Maria del Cammino

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre

Canto: Santa Maria del Cammino

La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen

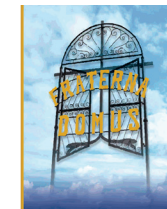
Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre

Canto: Santa Maria del Cammino

“Sia aperta a colui che viene la tua porta, apri la tua anima, allarga il seno della tua mente, perché il tuo spirito goda le ricchezze della semplicità, i tesori della pace, la soavità della grazia... Beato colui alla cui porta bussa Cristo. La nostra porta è la fede la quale, se è forte, rafforza tutta la casa. È questa la porta per la quale entra Cristo... L'anima dunque ha le sue porte, l'anima ha il suo ingresso. Ad esso viene Cristo e bussa, egli bussa alle porte. Aprigli, dunque; egli vuole entrare, vuol trovare la sposa desta.”

Sant' Ambrogio (Padre della Chiesa, IV secolo)

Inizio della Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025



“LA SPERANZA NON DELUDE”

Papa Francesco

È lo **Spirito Santo**, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza... Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare».

Nell'epoca di internet, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal “qui ed ora”, la pazienza non è di casa. Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza. Riscoprire la pazienza fa tanto bene a sé e agli altri. San Paolo fa spesso ricorso alla pazienza per sottolineare l'importanza della perseveranza e della fiducia in ciò che ci è stato promesso da Dio, ma anzitutto testimonia che Dio è paziente con noi... Pertanto, impariamo a chiedere spesso la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene. (4)

Non a caso il pellegrinaggio esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare. Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità.

Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo. Nello stesso tempo, questo Anno Santo orienterà il cammino verso un'altra ricorrenza fondamentale per tutti i cristiani: nel 2033, infatti, si celebreranno i duemila anni della Redenzione compiuta attraverso la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Siamo così dinanzi a un percorso segnato da grandi tappe, nelle quali la grazia di Dio precede e accompagna il popolo che cammina zelante nella fede, operoso nella carità e perseverante nella speranza.

Cristo tiene compagnia a tutti coloro che vegliano con Lui con il desiderio di amarlo offrendogli la storia della propria vita. Abbiamo la speranza viva che quel poco di bene che ognuno compie sia l'adesivo per entrare nella stessa vita di Cristo.

don Francesco Bisinella - 1998

Il Giubileo, cos'è?

Nell'Antico Testamento, la parola "Giubileo" proviene dal termine ebraico "Jobel", il corno d'ariete nel quale si soffiava per annunciare l'inizio di un Giubileo, cioè di un Anno di grazia consacrato al Signore durante il quale i prigionieri erano liberati e i debiti rimessi.

Nell'anno 1300, Bonifacio VIII proclama un Anno di Grazia del Signore perché ognuno possa chiedere la **remissione dei debiti con Dio, con il prossimo e con sé stesso**.

Il **documento papale**, nel 2024, è stato consegnato alle Chiese dei cinque continenti. Perché l'Anno Santo non è un grande evento che riguarda il Vaticano, Roma, l'Italia, ma il mondo intero dal 24 DICEMBRE 2024 al 6 GENNAIO 2026 - Il 26 dicembre, il Pontefice aprirà una Porta Santa nel carcere romano di Rebibbia. E nella storia dei Giubilei è la prima volta che questo rito avviene in una prigione.

Durante l'Anno Santo, due canonizzazioni:

- **Carlo Acutis** (1991-2006), il 27 aprile (Giubileo degli adolescenti), definito "influencer della santità", beatificato nel 2020.
- **Pier Giorgio Frassati** (1901-1925) il 3 agosto (Giubileo dei giovani). Studente torinese, apparteneva a una famiglia borghese (era figlio di Alfredo Frassati, direttore de La Stampa di Torino). Spese la sua giovane vita ad aiutare le persone bisognose. Considerato uno dei santi "sociali", beatificato nel 1990, è chiamato anche "santo delle vette" perché amava scalare le montagne.

In passato, anche Madre Teresa di Calcutta è stata canonizzata, da Papa Francesco nel 2016, durante il Giubileo della Misericordia, e prima suor Faustina Kowalska, da Giovanni Paolo II, nel Giubileo del 2000.

Un invito a divenire "**pietre vive**" della Chiesa di Cristo, a intraprendere un cammino interiore, a vivere la propria vita secondo il Vangelo e sull'esempio dei santi.

Dio e io

"Chi ha paura che Dio gli prenda la vita deve resettare questa paura. La vera paura non è quella che Dio mi prenda la vita ma che non me la prenda, che io resti con la mia vita piccola piccola e che non prenda la Sua.

Io avrei proprio paura di non seguirlo Gesù Cristo. Con Lui ci si diverte un mondo. Il **pellegrinaggio** non è andare qui o lì ma anche stare insieme e volerci bene e lasciare che Dio ci guidi. Lasciarsi portare." (don Fabio Rosini)

La Porta Santa

La **Porta Santa** è capace di "**parlare**" alla gente. Diventa un simbolo, secondo le parole di Gesù: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo" (Gv 10, 9). Questa porta è concepita solo per l'entrata e non per l'uscita, volutamente più piccola e stretta: "Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione" (Mt 7, 13).

L'**immagine della vita** ci è data nel brano del Vangelo in cui Gesù guarisce un cieco. Nell'oscurità in cui è avvolto il cieco non c'è solo l'espressione di una grande sofferenza ma anche un simbolo. C'è, infatti, una cecità interiore che non coincide con quella fisica ed è l'incapacità di vedere in profondità, con gli occhi del cuore e dell'anima. Una cecità difficile da diradare, forse più di quella fisica, che attanaglia tante persone nelle cui anime dev'essere immesso un raggio di luce. Questa luce è Cristo.

L'indulgenza plenaria

La **partecipazione all'Anno Santo** permette di ottenere l'indulgenza "giubilare" o "plenaria". Nel contesto del Giubileo, l'indulgenza permette ai fedeli di liberare il proprio cuore da tutti i peccati commessi in passato.

Le condizioni sono: il pellegrinaggio mosso da spirito di carità e di pentimento, confessarsi, ricevere la comunione, fare la professione di fede dicendo il Credo, pregare secondo le intenzioni del Papa (Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre). Si può chiedere l'indulgenza plenaria anche per le anime del Purgatorio.

Il cammino della vita

Per entrare in questo "**cammino interiore**", la Chiesa, partendo dal Vangelo, ci propone diverse vie:

- **la preghiera**, dialogo con il Signore. Dice Papa Francesco: "Parlare con Gesù come un amico parla all'altro amico. Vedere Gesù come il nostro amico più grande, il nostro amico fedele, che non ci abbandona mai, anche quando noi ci allontaniamo."

- **i Sacramenti**: "sono le arterie in cui scorre la linfa vitale della grazia nel corpo mistico di Cristo, che è la Chiesa. Per mezzo di essi viviamo e cresciamo nella comunione con Dio realizzata in Gesù, sacramento di Dio, "ponte" fra il cielo e la terra". (Papa Francesco)

- **Le Opere di Misericordia**: 1 Dar da mangiare agli affamati - 2 Dar da bere agli assetati - 3 Vestire gli ignudi - 4 Alloggiare i pellegrini - 5 Visitare gli infermi - 6 Visitare i carcerati - 7 Seppellire i morti